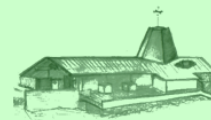


Lettera della Parrocchia S. Antonio Maria Zaccaria

il seme



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è
come un granellino di
senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

**19 giugno 2016
V dopo PENTECOSTE**

Nel mese di giugno
LA DEVOZIONE AL SACRO CUORE

Tradizionalmente il mese di giugno è dedicato alla devozione al Cuore di Gesù. La grande fioritura della devozione al Sacro Cuore di Gesù si ebbe dalle rivelazioni private della visitandina Santa Margherita Maria Alacoque che insieme a San Claude de la Colombière ne propagarono il culto.

Sin dal principio, Gesù ha fatto comprendere a Santa Margherita Maria Alacoque che avrebbe sparso le effusioni della sua grazia su tutti quelli che si sarebbero interessati a questa amabile devozione; tra esse fece anche la promessa di riunire le famiglie divise e di proteggere quelle in difficoltà riportando in esse la pace.

Sembra utile ricordare questa devozione nel mezzo dello svolgimento dell'anno santo della misericordia. Il cuore, si sa, è simbolo dell'amore. Il Sacro Cuore di Gesù è simbolo dell'incredibile amore di Dio per l'uomo che siamo chiamati in questi mesi a riscoprire. Rileggiamo qualche riga da *Misericordiae vultus*: "Un Anno Santo straordinario, dunque, per vivere nella vita di ogni giorno la miseri-

**Offerta della giornata
al Sacro Cuore di Gesù**

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre. Amen.

cordia che da sempre il Padre estende verso di noi. In questo Giubileo lasciamoci sorprendere da Dio. Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita. La Chiesa sente in maniera forte l'urgenza di annunciare la misericordia di Dio. La sua vita è autentica e credibile quando fa della misericordia il suo annuncio convinto. Essa sa che il suo primo compito, soprattutto in un momento come il nostro colmo di grandi speranze e forti contraddizioni, è quello di introdurre tutti nel grande mistero della misericordia di Dio, contemplando il volto di Cristo. La Chiesa è chiamata per prima ad essere testimone veritiera della misericordia professandola e vivendola come il centro della Rivelazione di Gesù Cristo".

Francesco: NO ALL'INDIFFERENZA E ALL'OSTILITÀ CHE RENDONO CIECHI E SORDI

“E' triste l'immagine di un emarginato, soprattutto sullo sfondo della città di Gerico, la splendida e rigogliosa oasi nel deserto”, ha detto il Papa mercoledì commentando la guarigione del cieco di Gerico. “Sappiamo che proprio a Gerico giunse il popolo di Israele al termine del lungo esodo dall'Egitto: quella città rappresenta la porta d'ingresso nella terra promessa. Ricordiamo le parole che Mosè pronuncia in quella circostanza: «Se vi sarà in mezzo a te qualche tuo fratello che sia bisognoso in una delle tue città nella terra che il Signore, tuo Dio, ti dà, non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso. Poiché i bisognosi non mancheranno mai nella terra, allora io ti do questo comando e ti dico: Apri generosamente la mano al tuo fratello povero e bisognoso nella tua terra» (Dt 15,7.11). E' stridente il contrasto tra questa raccomandazione della Legge di Dio e la situazione descritta dal Vangelo: mentre il cieco grida invocando Gesù, la gente lo rimprovera per farlo tacere, come se non avesse diritto di parlare. Non hanno compassione di lui, anzi, provano fastidio per le sue grida”. E ha commentato: “Quante volte noi, quando vediamo tanta gente nella strada – gente bisognosa, ammalata, che non ha da mangiare – sentiamo fastidio. Quante volte, quando ci troviamo davanti a tanti profughi e rifugiati, sentiamo fastidio. È una tentazione che tutti noi abbiamo. Tutti, anch'io! È per questo che la Parola di Dio ci ammonisce ricordandoci che l'indifferenza e l'ostilità rendono ciechi e sordi, impediscono di vedere i fratelli e non permettono di riconoscere in essi il Signore”.

QUANDO CI SI SENTE A CASA NOSTRA!

Dove ci sono bambini lì c'è vita. Ce n'è tanta in questi giorni in oratorio, tre settimane intense per l'educazione dei nostri più giovani: sono una settantina gli animatori che guidano i più piccoli nel gioco, negli impegni, nelle gite, nelle diverse attività. E guidando i più piccoli, crescono essi stessi come persone: donando si riceve tantissimo.

Tra parentesi: il parroco si chiede perché i genitori si dimenticano della parrocchia quando questa offre il suo servizio più importante, che è l'incontro con Gesù all'Eucaristia della domenica. Ma non insiste più di tanto perché sa che, se qualcuno legge, questi non ha bisogno di rimprovero: di fatto per lui l'Eucaristia della

domenica è impegno costante. Ma per quanti no!

La presenza dunque dei più giovani mette in subbuglio, piacevolmente, la parrocchia per cinque giorni, da lunedì a venerdì, per tre settimane. Ma la memoria non può dimenticare quanto successe l'anno scorso, proprio a partire da questi giorni: alla “confusione” per l'invasione di tanti bambini, s'è aggiunto lo sconquasso dei lavori per l'impianto di riscaldamento e la nuova pavimentazione. Le prime settimane furono caratterizzate da lavori di demolizione, un baccano infernale dei martelli pneumatici che spaccavano il durissimo pavimento.

Qualcuno guarda con sollievo, non certo con nostalgia, le foto di allora, felicissimo per l'opera compiuta, ma soprattutto che

sia decisamente alle spalle.

Lo scorso inverno abbiamo sperimentato la fortuna di avere finalmente un riscaldamento che si rispetti, nessuno ha sofferto il freddo in chiesa, anzi a volte il "caldo"! Per il prossimo inverno ci assicurano una gestione più oculata.

Ci pare giusto rendere nota, la cosa non è indifferente, la situazione economica conseguente ai lavori fatti.

Ci siamo avvantaggiati di due contributi mirati senza i quali non avremmo neppure iniziato i lavori, e dei contributi volontari di oltre un centinaio di famiglie della comunità

I contributi principali ci sono venuti dal comune e dalla Fondazione Lambriani, per un totale complessivo di 150mila euro a testa. Dalle famiglie della parrocchia sono stati raccolti 98.777,00 euro. Ricordiamo che altre famiglie sono ancora impegnate per un totale aggiuntivo di 17.150.00 euro.

Per fortuna alcuni inaspettatamente e con piacere offrono contributi vari perché si raggiunga la soluzione dei debiti: è la persona anziana che ogni mese offre 20 euro quando ritira la sua pensione (la minima !), è la persona che offre una certa percentuale alla conclusione di un affare personale, oppure in occasione della celebrazione di qualche anniversario. E' necessario che contributi di questo tipo continuino. Non dimentichiamo che abbiamo ancora anche i debiti del campo di calcio da estinguere: si stanno protraendo da troppo tempo.

Recentemente siamo sollecitati a offrire tutti 5 euro alla domenica: sarebbe il minimo per contribuire alle spese del "nostro condominio" che è la chiesa con i

tanti locali e campi connessi: si tratta di "cosa nostra", ereditata dai nostri vecchi, da loro costruita con fatica e che oggi siamo chiamati a mantenere. Il suggerimento sarà accettato da tutti soltanto quando tutti si sentiranno qui a casa loro, quando finalmente riterranno la parrocchia come il prolungamento della propria casa, in grado di offrire servizi molto importanti, e non soltanto ai più piccoli.

Don Gregorio

DAI, CE LA POSSIAMO FARE!

Cari fratelli e sorelle nel Signore, vorrei aggiungere a quanto scritto dal nostro parroco alcune precisazioni inerenti la gestione amministrativa che conosco molto bene.

Nonostante la generosità dimostrata da non poche persone, purtroppo il saldo bancario è a oggi in negativo di circa 60.000,00 Euro che diventeranno 72.000,00 quando salderemo le ultime fatture dell'impianto di riscaldamento e della pavimentazione ai quali si aggiungeranno tutte le spese dell'oratorio estivo, della vacanza a Trodena e a Firenze per le quali abbiamo già ricevuto le quote.

La parrocchia vive delle offerte che purtroppo non coprono nemmeno le spese ordinarie. Forse è a questo che dobbiamo pensare, contribuendo più generosamente ma con il cuore, sapendo che senza di noi la nostra bella parrocchia non riesce a mantenersi. Il sacerdote non è proprietario della chiesa, né è solo l'amministratore, ahimè a volte molto preoccupato per la situazione economica: né la Curia o il Vaticano concorrono alle spese, ogni parrocchia si gestisce da sé.

Credo che, come in tutte le famiglie, ognuno contribuisce alla gestione familiare, perché è cosa nostra, lo stesso vale per la parrocchia: anch'essa ha bisogno dell'aiuto di tutti i componenti della famiglia, cioè della comunità, perché se non lo facciamo noi, non lo farà nessun altro.

LA LITURGIA DOPO PENTECOSTE

Le domeniche dopo la Pentecoste offrono stimoli, suggestioni, suggerimenti utilissimi per organizzare o almeno rivedere l'impostazione che diamo alla vita.

L'attenzione al Maestro interiore è da propagandare. La Bibbia insegna che il cristiano non ha bisogno di nessuna legge scritta, perché la "Legge" ce l'ha nel cuore, e lo guida dal di dentro. Ed è appunto lo Spirito.

E' utile conoscere come sono state strutturate le domeniche dopo la Pentecoste. A Milano le cose stanno diversamente che altrove. Il periodo dopo la Pentecoste dura fino all'inizio dell'Avvento. E' distinto in tre sotto sezioni: le settimane dopo la Pentecoste in senso proprio (fino a 15 domeniche), le settimane dopo il martirio di San Giovanni Battista (7 domeniche), le settimane dopo la Dedicazione del Duomo (3 domeniche).

Le settimane dopo la Pentecoste si prefiggono di farci ripercorre le varie tappe della storia della salvezza, a cominciare dalla stessa creazione per giungere evidentemente a Gesù.

E così nelle prime cinque domeniche troviamo i grandi capitoli della creazione del mondo, dell'uomo e della donna, il mistero del peccato, l'alleanza con Abramo.

Segue poi l'accostamento delle grandi figure, a partire da Mosè fino ai vari profeti, che hanno guidato lungo i secoli il popolo nelle diverse vicende, liete e tristi. L'ultima parte rivive la storia immediatamente precedente a Gesù, dal ritorno dall'esilio fino alla restaurazione della vita religiosa di Israele, per concludere con la testimonianza forte della fede, del periodo dei Maccabei.

Magari vedremo a suo tempo le caratteristiche della seconda sotto sezione, quella

che segue il martirio del Battista.

Sinteticamente diciamo che il passato illumina il presente e lo stimola. Non è possibile fare esempi concreti, ma si possono facilmente supporre. Quel popolo fu guidato dallo Spirito. Lo stesso Spirito oggi, in maniera analoga, guida il nuovo popolo di Dio. Evidentemente, fondamentale è la luce nuova portata da Gesù.

(2. fine)

CONCERTO IN SAMZ

Sabato 25 giugno, alle ore 20:45, si terrà nella nostra parrocchia un concerto strumentale dal titolo : **DA BACH E MOZART AI NOSTRI GIORNI.**

L'evento è stato organizzato in collaborazione con la nostra Associazione Famiglie Insieme, nell'ambito della manifestazione **MUSICA ED ARTE NELLE CHIESE DI MILANO**. La stagione concertistica si sviluppa da maggio ad ottobre e comprende concerti strumentali o corali nelle chiese del Decanato Navigli.

In questa prima occasione si esibirà un quartetto d'archi, che eseguirà musiche note e di grande effetto. L'ingresso è libero e gratuito.

Il calendario della manifestazione comprende anche un concerto serale in SAMZ per il giorno 21 ottobre.

MOSTRA MERCATO DEI LIBRI

DELL'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE INSIEME

Domenica 26 giugno, dalle ore 9:30 alle ore 12:30, sarà nuovamente aperta a tutti la mostra mercato dei libri, nei locali superiori dell'Oratorio SAMZ.

E' una iniziativa dell'Associazione Famiglie Insieme, per offrire a tutti l'opportunità di soddisfare il proprio interesse ed il piacere della lettura, ad un costo veramente irrisorio.

Sarà l'ultima apertura prima delle vacanze estive. Perciò una occasione per fare la scorta di libri da portarsi in ferie.